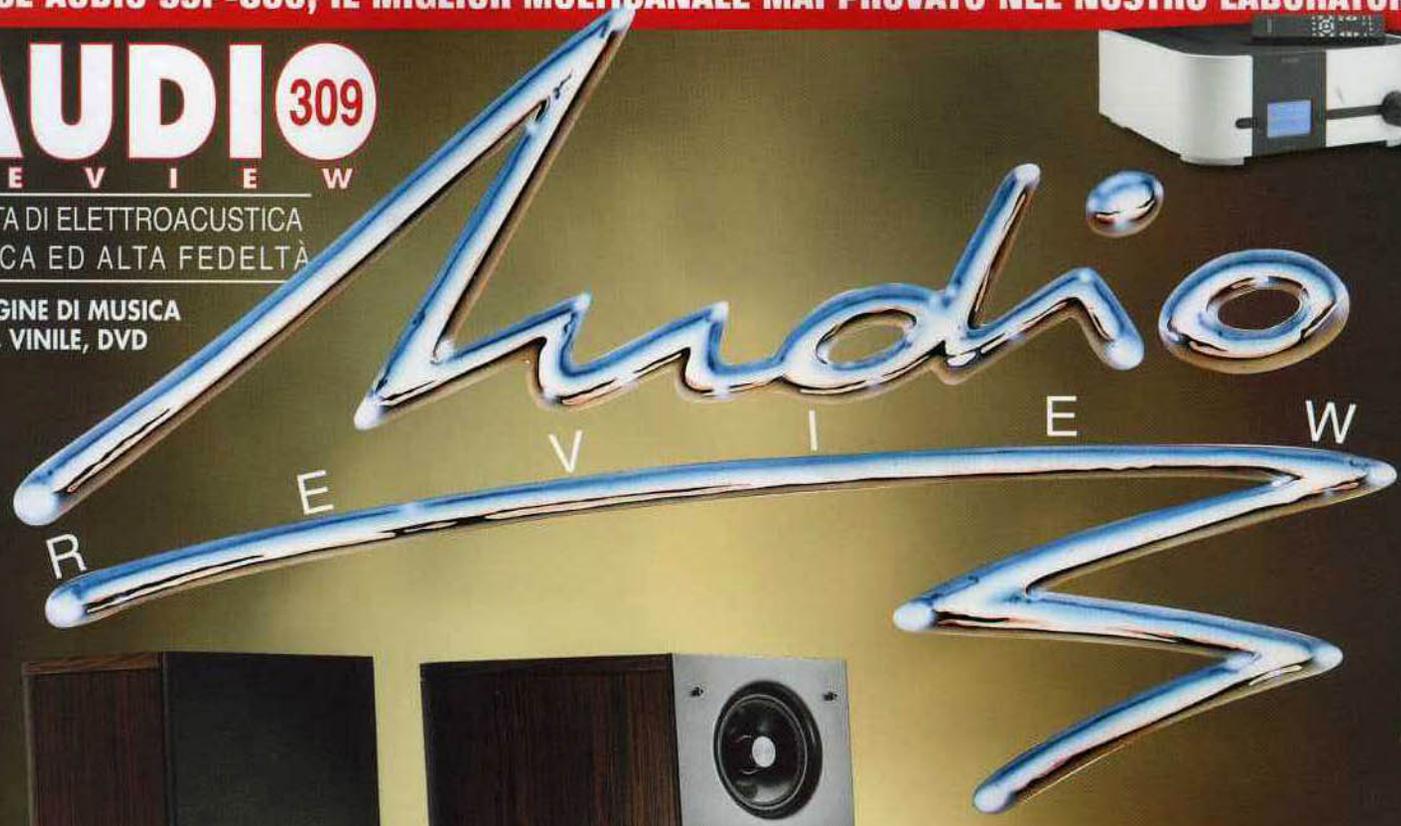


AUDI 309
R E V I E W

RIVISTA DI ELETTROACUSTICA
MUSICA ED ALTA FEDELTA'

32 PAGINE DI MUSICA
SU CD, VINILE, DVD



ADDIZIONE ANNU XXX - MARZO - N.3 2010 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Roma Aut. N. 130/2009 - MENSILE € 5,50



AUDIO PHYSIC CARDEAS

**DIFFUSORE
DEFINITIVO
AD ALTISSIMA
RISOLUZIONE**

AUTOCOSTRUZIONE



**PROVA COMPLETA DI
8 FULL-RANGE "HI-TECH"**



PROVE ADVANCE ACOUSTIC, AM AUDIO, APOGEE, JAMO, NAIM
PRIMO PIANO BOSE QC 15, LA CUFFIA ELIMINA-RUMORE
MUSICA LIQUIDA ONKYO ND-S1, INTERFACCIA IPOD CON USCITA DIGITALE
ACCADEMIA DELL'AUDIO ACCUPHASE C-27, UN MONUMENTO ALL'ANALOGICO



ACCUPHASE

C-27

Accuphase è probabilmente il più classico dei produttori hi-fi; oggetti con un'estetica fuori dal tempo; un lusso e una ricercatezza stilistica discreti e rassicuranti; se vogliamo oggetti costruiti come si faceva una volta, per durare e mantenere il valore nel tempo.

Accuphase non ha una grande tradizione nell'analogico, quanto meno numericamente, ma quando si è cimentata l'ha sempre fatto puntando molto in alto: per esempio, in tutta la sua storia ha prodotto solo 3 testine, ma ancora oggi le testine Accuphase sono molto ricercate nel mercato del vintage; in particolare la AC-2 col suo cantilever in zaffiro è ancora da considerare un capolavoro di raffinatezza della riproduzione, ma non sono molto da meno le AC-1 e AC-3. In passato sono stati proposti preamplificatori con stadio fono integrato oppure come scheda opzionale, ma col C-27 è la prima volta che Accuphase propone uno stadio fono separato.

Anche in questo caso si punta direttamente molto in alto, semplicemente a proporre uno stadio fono di riferimento.

Circuitazione

Lo stadio fono è un tipico caso di coperta corta; lo sarebbe comunque dati i delicati compiti che deve assolvere, ma lo diventa ancora di più se si pretende di costruirne uno versatile, in grado di interfacciarsi con qualsiasi testina: a meno di non appartenere al partito dello step-up (ovvero preferire in ogni caso amplificare le testine MC con

un trasformatore di step-up da collegare all'ingresso MM), già fornire ingressi separati per MM e MC impone dei compromessi: non si tratta solo di fornire 2 livelli di guadagno diversi, il problema maggiore è l'ottimizzazione del circuito per le diverse esigenze di una MM piuttosto che una MC in termini di impedenza, dato che notoriamente una MM si aspetta un carico di 47 kohm, mentre una tipica MC pretenderà di trovare un ingresso a bassa impedenza. La soluzione scelta dai produttori nel caso di 2 ingressi con diverso guadagno di solito prevede una specie di pre-pre integrato, ovvero uno stadio di amplificazione ulteriore a monte dei tradizionali 2 stadi, soluzione che già di per sé - tre stadi invece di due - rappresenta un compromesso.

In Accuphase hanno tagliato la testa al toro e sono andati dritti per una soluzione estrema, se vogliamo risolvendo il problema con la forza bruta: abbiamo infatti addirittura 2 amplificatori separati per le due tipologie di testina, con in comune solo lo stadio di uscita.

La sezione MM utilizza un buffer costituito da 3 Fet in parallelo selezionati per il basso rumore seguito da un circuito con 6 transistor in parallelo in un circuito differenziale in push-pull.

La sezione MC deve amplificare segnali di livello infimo a bassa impedenza e in questo caso il problema maggiore è dato dal rapporto S/N. Per ottenere questo risultato nel C-27 vengono utilizzati 8 transistor a bassissimo rumore in parallelo, in un circuito differenziale in push-pull.

Il circuito se vogliamo è molto tradizionale, comprendendo l'equalizzazione RIAA nel ramo della contoreazione.

A seguire, abbiamo uno stadio di uscita simmetrico in comune per i due circuiti.

Per ottimizzare il percorso del segnale, ovvero per tenerlo il più corto possibile, tutti gli switch sono controllati da relay con contatti dorati.

Estetica e costruzione

Bellissimo il pannello frontale di spessore esagerato, nel classico color champagne tipico della ditta; il design è purissimo, talmente studiato da non sembrare tale, insomma una gioia per gli occhi; perfetto l'equilibrio fra pieni e vuoti, col pulsante di

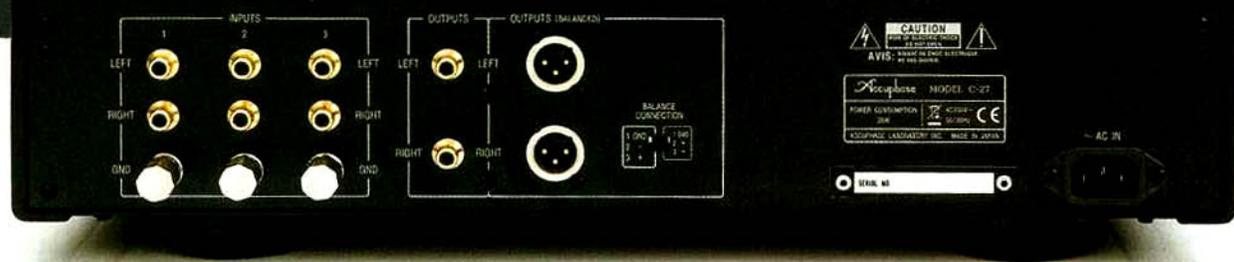
Costruttore: Accuphase Laboratory, Inc., 2-14-10 Shin-ishikawa, Aoba-ku, Yokohama, 225-8508 Japan - Tel. +81-45-901-2771 - Fax. +81-45-901-8959

Distributore per l'Italia: High Fidelity Italia, Via Collodi, 20100 Cornaredo MI. Tel. 02 93611024.

Prezzo: Euro 10.250,00

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Ingressi: 3fono, MC 3-10-30-100-300-1 kohm, MM01-47-100 kohm. **Guadagno:** MM 30/60 dB, MC 60/70 dB. **Uscite:** 8V, XLR. **Dimensioni (cm):** 46,5 x 12,1 x 40,5. **Peso (kg):** 14,5.



Ognuno dei tre ingressi (a sinistra) può essere configurato separatamente.

accensione in basso a sinistra che rompe la simmetria e bilancia la manopola di selezione dell'ingresso sulla destra. Al centro del pannello abbiamo un classico display che illumina in rosso la scritta Accuphase in corsivo e i piccoli LED che ci informano dei settaggi prescelti; sotto il display, da destra, la manopola del selettore MM-MC, due minuscoli pulsanti per il selettore di guadagno e il filtro subsonico e infine la manopola del selettore d'impedenza.

Diciamo subito che mai come in questo caso è valida la frase fatta: "le foto non rendono giustizia"; bisogna averlo sotto mano, toccarlo, per apprezzare la qualità delle finiture, la perfezione maniacale della satinatura del pannello frontale, il feedback delle manopole, la sobria eleganza del display; persino le fiancattine in finto legno denotano una cura realizzativa fuori dal comune; inutile dire che pesa un accidente. Insomma, un oggetto in cui è molto alto il valore aggiunto dalla qualità costruttiva.

L'interno è bellissimo, diviso in 4 parti separate da paratie metalliche: quella anteriore contiene l'elettronica di controllo, sulla sinistra abbiamo i due trasformatori toroidali incapsulati; quella centrale è occupata dagli stadi di uscita bilanciati, composti da due schede in teflon montate sovrapposte, una per canale, infine a sinistra gli

stadi di amplificazione ed equalizzazione, anche in questo caso 2 schede sovrapposte, una per canale, che contengono affiancati i due circuiti MM e MC.

Sul pannello posteriore, oltre alla vaschetta IEC per l'alimentazione, abbiamo 3 ingressi RCA, ognuno col suo connettore di terra, e l'uscita disponibile in RCA e AES-EBU bilanciato; accanto a questi ultimi connettori abbiamo uno switch che permette di invertire la polarità.

Ergonomia

Il C-27 è uno degli stadi fono più versatili che mi siano mai capitati: come accennato abbiamo ben 3 ingressi, ognuno dei quali può essere configurato separatamente - i setting rimangono in memoria -, potremo quindi scegliere per ognuno di essi il circuito MM o MC, alto e basso guadagno, rispettivamente 30 e 40 dB per l'MM e 60 e 70 dB per quello MC, il filtro subsonico e l'impedenza d'ingresso, che può essere selezionata per l'MM su 3 valori: 10, 47 e 100 kohm, e su 6 valori per quello MC: 3, 10, 30, 100, 300 e 1000 ohm.

Insomma, uno stadio fono che è quanto di più vicino al metaforico paradiso del recensore di testine.

Da notare l'assenza, ancora più notevole in

un fono così versatile, di controlli tipici quali il muting e il tasto stereo-mono; tendo a pensare che quest'ultimo sia assente come conseguenza dell'esasperata costruzione dual mono; in ogni caso entrambi i controlli sono di solito presenti sul preamplificatore, quindi più che di una carenza parlerei di assenza della duplicazione di detti controlli.

Insomma, manca solo il telecomando, che devo ammettere non è di grande utilità in uno stadio fono, se non altro perché ci si deve avvicinare all'impianto per mettere la puntina sul disco; diciamo che personalmente ho sentito la mancanza del telecomando solo durante le prove di testine MC con diversi carichi; operazione che si fa molto più comodamente switchando il carico dalla poltrona, senza dover fare avanti e indietro con l'impianto; per dirla tutta, anche qui siamo piuttosto nel campo della funzionalità utile al recensore piuttosto che all'utente finale; voglio dire, non credo che un normale audiofilo si trovi a dover interfacciare una nuova testina una volta al mese.

Utilizzo

C'è poco da fare, oggetti come questo sono una delizia da utilizzare, specialmente se si

L'ASCOLTO

Durante le sedute di ascolto ho confrontato il C-27 col VTL TP6.5 e l'Audio Research Reference Phono, dimostrando alla fine di appartenere alla stessa categoria di eccellenza, riducendo la preferenza per uno o l'altro a una mera questione di gusto personale. L'arma in più di questo fono è senz'altro l'incredibile silenziosità, addirittura al di sotto del rumore termico delle tipiche testine MC; il risultato è l'impressione di un fono che non c'è, che non aggiunge o toglie nulla; questa impressione è confermata dalle differenze timbriche fra una testina e l'altra che sembrano maggiormente accentuate rispetto all'utilizzo con altri stadi fono; in altre parole, come se avessimo tolto un velo di caratterizzazione introdotta dal fono; non è quindi un fono che produca un suono spettacolare se lo spettacolo non è fornito dalla testina.

Molto bella la ricostruzione scenica; il palcoscenico è piuttosto arretrato e molto profondo, particolarmente apprezzabile la coerenza della scena, ben ferma, a fuoco e con gli strumenti delle giuste dimensioni, pur con una seducente sensazione di ariosità che contribuisce all'illusione di essere in una grande sala.

Come accennato c'è poco da dire sulla timbrica, se non che il C-27 semplicemente ci propone quella della testina in questione, ma bisogna anche notare lo straordinario equilibrio fra dettaglio e calore; ovvero la capacità di cesellare i minimi particolari senza per questo dare l'impressione di un fono radiografante; al contrario il suono è molto vivo; se vogliamo siamo di fronte a uno di quei rarissimi prodotti che vanno oltre la solita contrapposizione fra valvole e transistor, e a questo proposito posso raccontare di essermi divertito a fare ascoltare il C-27 agli amichetti senza dirgli di cosa si trattava, col risultato che non si sono accorti di ascoltare uno stadio fono interamente a stadio solido. Diciamo pure che un prodotto del genere può minare delle certezze: voglio dire, non sono un critico ecumenico, al contrario sono piuttosto schierato, ho i miei gusti e le mie certezze ben radicate, orientate verso i circuiti valvolari e minimalisti, e mai avrei pensato che mi potesse piacere così tanto uno stadio fono a stato solido con molta controposizione.

M.B.

Preamplificatore fono: Accuphase C-27. Numero di matricola: B9Y189

CARATTERISTICHE RILEVATE

Nota: le impedenze riportate sono misurate in condizioni di default.
Sensibilità riferite ad una tensione di uscita di 250 mV.

INGRESSO MM (1)

Impedenza: 47 kohm / 60 pF. Sensibilità: 7.81 mV (normal) - 2.49 mV (gain). Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso: terminato su 600 ohm, 0.225 μ V. Rapporto segnale/rumore pesato "A": terminato su 600 ohm, 87.0 dB

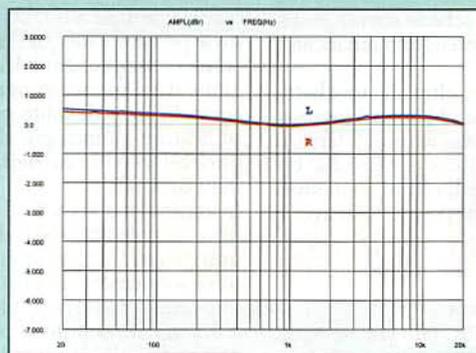
INGRESSO MC (2)

Impedenza: 100 ohm. Sensibilità: 0.240 mV (normal) - 0.08 mV (gain). Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso: terminato su 600 ohm, 0.015 μ V. Rapporto segnale/rumore pesato "A": terminato su 600 ohm, 90.7 dB

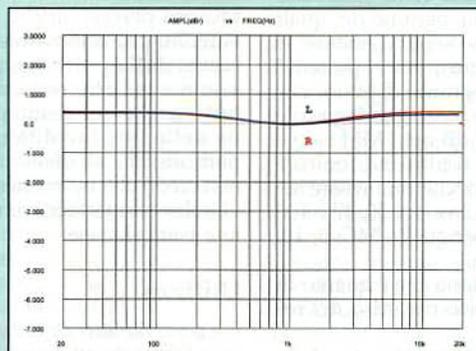
IMPEDEZZA DI USCITA

Sbilanciato: 95 ohm; Bilanciato: 47 ohm

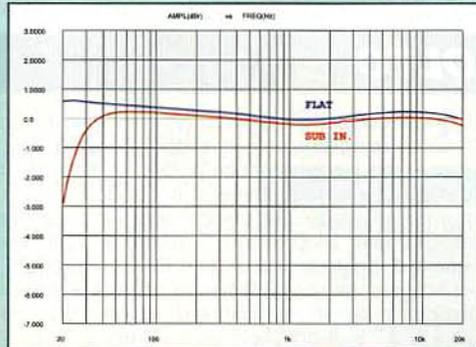
Risposta in frequenza ingresso MM (deenfasi RIAA)



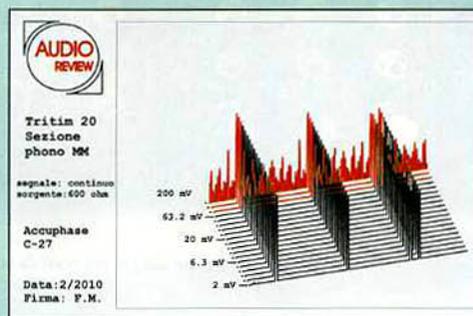
Risposta in frequenza ingresso MC (deenfasi RIAA)



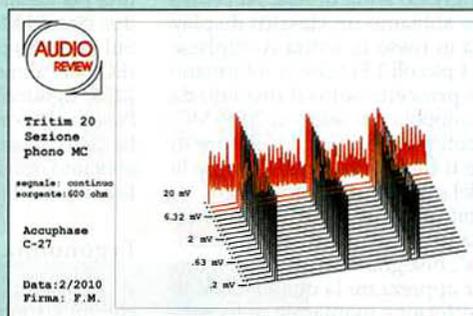
Intervento del filtro subsonico (deenfasi RIAA)



Tritim 20 test ingresso Low



Tritim 20 test ingresso High



Delle misure del pre fono Accuphase potremmo apprezzare la grande linearità della risposta, la notevole dinamica esibita nei test con i ripidi segnali di tritim, la correttezza dei valori di interfacciamento a valle ed a monte. Ma se lo facessimo svieremmo il lettore da un parametro che brilla come un faro in una notte senza luna, e che non ha alcun precedente realmente assimilabile: il rapporto segnale/rumore pesato del fono MC supera i 90 dB, toccando per l'esattezza i 90.7 dB sul canale sinistro ed i 90.6 sul destro, subissando perfino il pur ottimo valore di rumore del fono MM, pari a "soli" 87 dB. È il primo caso in cui il rumore intrinseco del circuito non può peggiorare apprezzabilmente quello termico intrinseco del fonorivelatore, per quanto poco efficiente nella trasduzione questo possa essere. Dopo aver commentato un dato così sbalorditivo sarebbe forse il caso di terminare l'analisi, ma c'è un ulteriore elemento che merita qualche considerazione, ovvero il disegno del taglio passa-alto opzionale con funzione anti-rumble, perché collocazione e pendenza sono tali da mantenere praticamente inalterata l'estensione alle basse frequenze (a 30 Hz la risposta cala di 1 solo dB) intaccando però efficacemente le indesiderate componenti subsoniche.

F. Montanucci

prende l'analogico molto sul serio e si utilizza più di un giradischi (o comunque più di un braccio); in particolare la presenza di 3 ingressi permette di tenere collegate contemporaneamente una testina MC a bassissima impedenza, passando per uno step-up, un'altra MC che gradisca piuttosto uno

stadio attivo e una MM; la possibilità di variare il guadagno di 10 dB elimina qualsiasi problema di interfacciamento col pre e infine i setting per il carico resistivo sono molto ben studiati, permettendo di interfacciare al meglio qualsiasi testina; ho trovato molto utile in particolare il setting per 100

kohm dell'ingresso MM, che permette di giocare sul carico apparente visto dalla testina quando si passa attraverso uno step-up esterno.

Quello che mi ha maggiormente stupito è la qualità dell'ingresso MC; a cominciare dall'incredibile rapporto S/N, che straccia

tutti i record del nostro laboratorio, al punto da costringermi a riportare il fono in redazione, dato che Fabrizio Montanucci, scrupoloso com'è, ha voluto ripetere le misure, che gli sembravano troppo belle per essere vere. Ma ancora più incredibile è come questo ingresso MC attivo funzioni bene con testine a bassissima impedenza: come di consueto ho iniziato le prove di ascolto con la Dynavector XV-1S collegata tramite il mio step-up configurato con rapporto 1:40, collegato a un ingresso configurato MM; già così siamo a livelli di eccellenza, ma quello che non mi sarei mai aspettato è che, eliminando il trasformatore e configurando il fono come MC con 100 ohm d'impedenza d'ingresso, la qualità migliorasse ulteriormente: diciamo pure che è in assoluto la prima volta che con questa testina mi trovo a preferire uno stadio MC attivo ai miei trasformatori. Sorpreso dal risultato, ho voluto fare la prova estrema, ovvero la Ortofon SPU, per cui notoriamente il non utilizzo di trasformatori dovrebbe essere vietato dalla legge. In questo caso estremo siamo in effetti al limi-

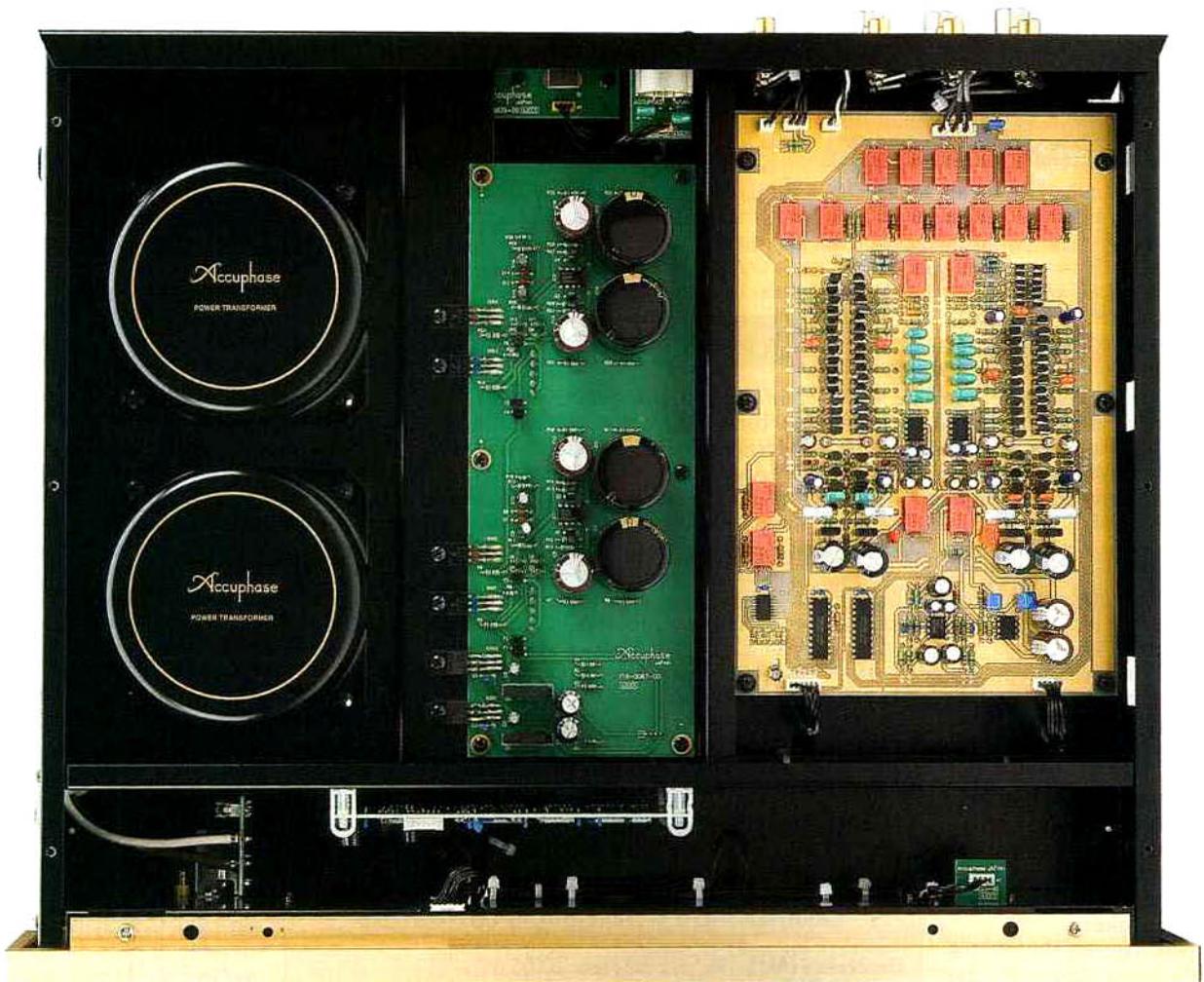
te, ma comunque con risultati ampiamente accettabili; diciamo che la SPU perde un po' della sua personalità, di quell'immediatezza e di quel punch che la caratterizzano, ma la perdita è compensata da un pelo di raffinatezza e di dettaglio in più; insomma, con la SPU la preferenza dell'ingresso attivo piuttosto che uno step-up esterno diventa una mera questione di gusti personali. Con queste premesse è quasi ovvio che con testine come la Lyra Titan, che già di loro gradiscono gli stadi attivi, l'interfacciamento appaia semplicemente perfetto.

Conclusioni

A questo punto posso confessare che da molti anni nutro un amore casto per i prodotti Accuphase: casto nel senso che non hanno mai fatto parte del mio impianto personale, principalmente per la mia notoria preferenza per le amplificazioni valvolari; ma li ho sempre trovati estremamente desiderabili per la qualità estetica e costruttiva, che a mio personalissimo parere non ha uguali nel panorama dell'hi-fi. È chiaro,

o almeno a me sembra ovvio, che il valore aggiunto dell'estetica abbia un suo prezzo: chi compra un Accuphase, ma se è per questo anche chi compra un McIntosh, sa perfettamente che nel prezzo è compresa anche la cura dell'estetica. Insomma, per farla breve, mentre lo toglievo dall'imballo e facevo i collegamenti mi ero mentalmente preparato a dover spiegare che il C-27 suona come ti aspetti che suoni un Accuphase da diecimila euro; la novità è che il C-27 suona come ti aspetti da un fono da diecimila euro e li vale tutti, con la versatilità e la cura estetica che diventano un di più. Insomma, fatto salvo che piacerà senz'altro agli appassionati del marchio, l'Accuphase C-27 è un prodotto da consigliare a qualsiasi audiofilo dal gusto maturo che cerchi un prodotto definitivo; l'eccellente versatilità e la presenza di 3 ingressi lo rende particolarmente consigliabile a chi come il sottoscritto si diverte a cambiare testine a seconda dell'umore.

Marco Benedetti



Gli stadi d'uscita (al centro) sono fisicamente separati da quelli d'ingresso (a destra).